

RECEVUTO  
29 FEB 2008

*Ill.mo Professore Marco Vitale,*

*La ringrazio che si è ricordato di me. La Sua lettera di Natale la conservo insieme a quella che, molti anni fa, Indro Montanelli mi inviò in risposta ad alcune mie proposte per "Il Giornale".*

*Mi permetta alcune osservazioni in merito al lungo governo del sindaco Boni, indubbiamente molti gradini sopra tutti per intelligenza e umanità. E' mia opinione, per quel che vale, che il declino di Brescia incominciò al tempo della Sua amministrazione. Con l'entusiasmo di quei tempi e praticamente senza opposizione, quale iniziativa per la città assunse e portò a termine, salvo l'idea encomiabile del canale navigabile, sempre però rimasta nel limbo? E la tensione abitativa del dopoguerra che esiti avrebbe avuto se non ci fossero state le cooperative di Padre Marcolini? E lo scempio delle aree del vecchio ospedale civile, in confronto del quale lo sventramento di piazza Vittoria appare lungimirante, se poi non ci avessero ricavato l'orrendo garage sotterraneo? E la mancata realizzazione di una tangenziale Est a chi dobbiamo metterla in conto?*

*Sempre a mio parere, gli amministratori che poi gli sono succeduti, persone degnissime e di chiara onestà intellettuale e morale, sono stati incapaci di qualsiasi decisione. La loro vocazione è sempre stata il rinvio, sperando che alcuni problemi si risolvessero da soli con il trascorrere del tempo.*

*Condivido le Sue riflessioni sull'attualità di Brescia e la Sua analisi dei mali che la affliggono e ammiro la Sua passione civile per il rilancio della città.*

*Premesso che non ho le competenze tecniche per entrarne nel merito, posso solo osservare che quel che manca alla nostra città è una classe dirigente preparata, indipendente e coraggiosa, per affrontare le esigenze dei tempi nuovi. Gli eredi dei Montini, dei Bordon, dei Lechi, dei Biemmi, dei Secchi-Villa, che nel dopoguerra sono stati artefici della rinascita della città, dove li troviamo?*

*Ma Lei sa che un praticante di uno studio legale o di architettura se si dimostra troppo bravo, non viene incoraggiato ma alla prima occasione allontanato, per paura che porti via i clienti e metta in ombra i figli, che devono essere gli unici eredi del titolare? Senza andar lontano, Suo padre e Lei stesso, per affermarvi avete dovuto andare a Milano. E forse Le sarà sfuggito che l'anziano direttore del più diffuso quotidiano locale, nipote del dott. Camadini, è stato recentemente sostituito dal suo Vice, che, guarda caso, è colui che ha sempre seguito i convegni internazionali organizzati dall'Istituto Paolo VI?*

*Giustamente Lei rileva l'aria fritta che ha macinato la Conferenza degli Stati Generali. Ma cosa poteva scaturire da professori universitari che fanno i pendolari e da una classe dirigente, si fa per dire, che non incoraggia i giovani e non trasmette loro le proprie competenze, ma resta attaccata alla scrivania fino a mummificarsi, e questo non tanto per il guadagno ma per un mal inteso concetto del potere? Tanto per non far nomi ed essere sportivi, Le ricordo la presidenza del CAI.*

*Ma che società civile è quella bresciana, compresi i Sui amici del Rotary, che non fa nemmeno il tentativo di proporre il nome di un Sindaco che provenga dalle proprie file, lasciando il campo ai professionisti della politica?*

*Mi scuso per lo sfogo.*

*Con stima (altrimenti non Le avrei scritto).*

*Brescia 23 febbraio 2008*

Vittorio Maccarini  
Via Bollani 12 BS

